

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2025, n. 29-2066

Legge n. 234/2021, articolo 1, commi 593 e 595. Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT). Decreto legislativo n. 259/2003. "Strategia italiana per la Banda Ultralarga". Approvazione degli indirizzi e delle modalità per l'attivazione dell'iniziativa "Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani", di cui alla D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025. Dotazione fin...



Seduta N° 134

Adunanza 22 DICEMBRE 2025

Il giorno 22 del mese di dicembre duemilaventicinque alle ore 10:05 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, presso la sede del Consiglio regionale, Palazzo Lascaris, via Alfieri 15 - Torino con l'intervento di Alberto Cirio Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Marina CHIARELLI - Elena CHIORINO - Maurizio Raffaello MARRONE - Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 29-2066/2025/XII

OGGETTO:

Legge n. 234/2021, articolo 1, commi 593 e 595. Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT). Decreto legislativo n. 259/2003. "Strategia italiana per la Banda Ultralarga". Approvazione degli indirizzi e delle modalità per l'attivazione dell'iniziativa "Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani", di cui alla D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025. Dotazione finanziaria euro 4.000.000,00.

A relazione di: Gallo

Premesso che:

con la Comunicazione COM(2021) 118 final "2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade", la Commissione europea ha fissato traguardi e obiettivi concreti volti a guidare la trasformazione digitale dell'Europa, ispirandosi alla "European Declaration on Digital Rights and Principles";

la strategia europea imperniata su 4 ambiti prioritari e strategici (competenze digitali, infrastrutture digitali sostenibili con utilizzo combinato di tutte le tecnologie di nuova generazione, trasformazione digitale delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici), contempla tra gli obiettivi quello che tutte le famiglie dell'Unione Europea possano beneficiare di una connettività "Gigabit" e che tutte le zone abitate siano coperte dalle reti 5G;

in data 3 marzo 2015 il Governo italiano ha approvato la "Strategia Italiana per la Banda ultralarga", quale quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga, al fine di ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili;

il “Comitato interministeriale per la transizione digitale” “(CITD), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 8, comma 2, del decreto-legge n. 22/2021 “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, promuove, indirizza e coordina l’azione del Governo nell’attuazione della transizione al digitale del Paese;

in data 25 maggio 2021 è stata approvata dal CITD la “Strategia italiana per la Banda Ultralarga - Verso la Gigabit Society”, che ponendosi in continuità con la precedente e analoga Strategia varata nel 2015, definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel 2016 e nel 2021 rispettivamente con la Comunicazione COM/2016/0587 final relativa alla “Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea” e la sopracitata Comunicazione COM (2021) 118 final.

La Strategia si articola in più Piani di intervento pubblico finalizzati alla copertura delle aree geografiche in cui l’offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato è assente o insufficiente, e si prevede lo sarà anche nei prossimi anni;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano (PNRR), approvato dal Governo il 29 aprile 2021, ha destinato il 27% della propria dotazione finanziaria alla tematica della transizione digitale, di cui 6,7 miliardi di euro per progetti che costituiscono la Strategia Nazionale per la Banda Ultralarga;

in data 6 luglio 2023, il CITD ha approvato la “Strategia Italiana per la Banda Ultralarga 2023-2026”, che intende contribuire alla digitalizzazione del “Sistema Paese”, anche attraverso il rilancio del settore delle telecomunicazioni, per rispondere alle necessità e bisogni di cittadini-utenti ed imprese, supportando l’offerta e la domanda di connettività e servizi innovativi.

Richiamato che l’articolo 22 del decreto legislativo n. 259/2003 “Codice delle Comunicazioni elettroniche” sancisce che:

- al comma 4, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) realizza una mappatura geografica che include le informazioni di previsione sulla copertura delle reti a banda larga, comprese le reti ad altissima capacità, all'interno del territorio nazionale, relative a un arco temporale predefinito dal Ministero medesimo, ai fini dell'accertamento degli elementi istruttori necessari per la definizione e adozione di interventi di politica industriale di settore, comprese le indagini richieste per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato;
- al comma 4-bis, nella fase di mappatura di cui al comma 4, le informazioni rilasciate dalle imprese sui piani di installazione delle reti hanno natura di dichiarazioni vincolanti ed implicano l'obbligo per le imprese di riferire al MIMIT e all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, secondo le tempistiche predefinite dal Ministero, in merito allo stato di implementazione dei piani di installazione delle reti oggetto di dichiarazione;
- al comma 5, il MIMIT, sulla base delle informazioni raccolte e delle previsioni acquisite, può designare aree con confini territoriali definiti in cui abbia accertato che nessuna impresa o autorità pubblica abbia installato o intenda installare una rete ad altissima capacità o realizzare importanti aggiornamenti o estensioni della rete che garantiscano prestazioni pari a una velocità di download di almeno 300 Mbps e pubblica tali aree designate anche in formati aperti, standardizzati e interoperabili e, per il tramite della Piattaforma digitale nazionale dati (PDND), resi accessibili alle Regioni ed enti locali.

Preso atto che, in tale ambito, su incarico del MIMIT tramite specifiche convenzioni e accordi, sono state effettuate, negli ultimi anni, approfondite attività di mappatura dei servizi di connettività, tra le quali, si richiamano, in particolare, le seguenti:

- nell’anno 2024, la mappatura della copertura del territorio nazionale con reti mobili in tecnologia 4G e 5G, con lo scopo di verificare quali sono le aree già coperte da reti mobili 4G e 5G o che lo saranno in base ai piani di copertura degli operatori nel periodo di riferimento (2023-2026);
- nell’anno 2025, la mappatura delle reti fisse con l’obiettivo di verificare il mantenimento degli impegni di copertura assunti dagli operatori che hanno risposto all’avviso relativo alla mappatura svolta nel 2021 ed alla mappatura svolta nel secondo semestre 2024; nonché al fine di ottenere l’evidenza di nuovi interventi attuati o pianificati a partire dall’anno 2025 e fino al 31 dicembre

2028 e di valutare il livello di copertura mediante tecnologie in grado di permettere una velocità di picco maggiore di 300 Mbps.

Preso atto, inoltre, che negli ultimi anni, l'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani (UNCHEM) ha svolto specifiche indagini, su tutto il territorio nazionale finalizzate a rilevare le aree del Paese nelle quali la copertura della rete mobile è assente o presenta un segnale non performante in quanto non sufficiente ad assicurare gli utilizzi "di base" dei dispositivi mobili quali l'effettuazione di chiamate telefoniche, l'invio di messaggi o la navigazione in internet.

Dato atto che, sulla base delle verifiche effettuate dalla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Sviluppo della montagna":

- gli esiti delle sopracitate attività di mappatura e di indagine evidenziano come siano tuttora presenti sul territorio regionale piemontese ampie aree, prevalentemente concentrate in contesti montani e rurali, nelle quali permane l'assenza di segnale mobile o nelle quali l'intensità di tale segnale non è adeguata a consentire gli utilizzi essenziali dei dispositivi mobili;
- tale situazione costituisce, per le aree individuate, un significativo ostacolo per lo sviluppo economico, il mantenimento dei servizi essenziali e per consentire il permanere della popolazione residente nei centri montani e rurali, nonché per attrarre in misura sempre maggiore e sostenibile turisti e villeggianti;
- si evidenziano, in particolare, significative problematiche in relazione alla sicurezza degli escursionisti e, in generale, di coloro che effettuano attività sportive, ricreativo-turistiche negli ambienti naturali montani, resesi più impellenti a fronte di una sempre maggiore stagionalizzazione della frequentazione delle zone montane.

Premesso, inoltre, che:

la legge n. 131/2025 "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", all'articolo 11 "Servizi di comunicazione", comma 1, sancisce che la continuità dei servizi di telefonia mobile e delle connessioni digitali, la copertura dell'accesso alla rete internet in banda ultralarga e l'eliminazione delle barriere che lo limitano nonché il sostegno alla digitalizzazione della popolazione attraverso il contrasto del divario digitale e culturale rappresentano una priorità per lo sviluppo socio-economico dei territori montani, con specifico riguardo ai comuni soggetti a maggiore rischio di spopolamento;

la legge n. 234/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", all'articolo 1, commi 593 e 595, al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno a favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome, ha istituito il "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" (FOSMIT), prevedendo che sia utilizzato per finanziare una serie di interventi, tra cui iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali;

il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con il decreto dell'11 dicembre 2024, di ripartizione del "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane", relativamente agli interventi di competenza regionale e degli enti locali, ha assegnato alla Regione Piemonte, per l'annualità 2024, l'importo complessivo di € 23.039.572,22;

con la D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025, in attuazione del suddetto D.M. dell'11 dicembre 2024, sono state approvate le schede per la richiesta di erogazione delle risorse del "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - annualità 2024", tra le quali la Misura di cui alla lettera g) della Scheda 2), denominata "Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani", con una dotazione finanziaria pari a € 4.000.000,00 che:

- è destinata a finanziare interventi per la riduzione del divario digitale nelle aree montane, al fine di contrastare lo spopolamento delle stesse e promuovere la competitività delle attività economiche locali;
- rimanda ad una successiva deliberazione della Giunta regionale la definizione dei criteri e delle

modalità per la sua attuazione.

Ritenuto, pertanto, di avviare la suddetta iniziativa “Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani”, al fine di intervenire nelle aree piemontesi interessate dai divari digitali, come emerso dalle sopra citate mappature, garantendo una celere attuazione nel rispetto delle tempistiche dettate per il FOSMIT 2024 dal citato decreto di riparto.

Dato atto che, a tal fine, il medesimo Settore “Sviluppo della montagna”, in raccordo con la Direzione regionale Competitività del sistema regionale, ha svolto, nel periodo settembre-novembre 2025, apposita istruttoria finalizzata ad individuare le priorità di intervento in rapporto all’entità delle risorse programmate, le possibili modalità di intervento con risorse pubbliche nonché le modalità di individuazione dei siti sui quali intervenire sulla base di criteri e parametri oggettivi, in esito alla quale è emerso quanto in sintesi rappresentato:

- la priorità, a fronte delle risorse finanziarie disponibili che risultano limitate in relazione alle complessive esigenze di intervento, è di consentire alla popolazione residente, nonché ai turisti e ai villeggianti dei centri montani non attualmente coperti, l’utilizzo quotidiano di una rete mobile affidabile e veloce, che garantisca al contempo una maggiore sicurezza, in termini di segnalazione di situazioni di pericolo e di maggiore rapidità di intervento, a favore degli escursionisti e, in generale, a tutti coloro che effettuano attività sportive, turistiche e ricreative negli ambienti naturali montani;
- pertanto, si prevede di realizzare infrastrutture per nuove stazioni radio base per la tecnologia 5G da collocare in aree del territorio regionale localizzate in Comuni classificati “montani” o nelle zone montane di Comuni “parzialmente montani”, ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale 826-6658 del 12 maggio 1988 "Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura", che sono qualificabili quali aree a “fallimento di mercato”, dalla sopra citata mappatura delle reti mobili, effettuata su incarico del MIMIT nel 2024, o da una più recente qualora disponibile;
- le infrastrutture di nuova realizzazione, che rimangono di proprietà regionale, saranno successivamente messe a disposizione, in modalità equa e non discriminatoria, sia degli operatori di telefonia mobile sia degli operatori che forniscono servizi di connessione a rete fissa con tecnologia “Fixed Wireless Access” (FWA);
- la gestione delle infrastrutture realizzate sarà posta in capo al soggetto attuatore, per il periodo e con le modalità che saranno definiti da apposite convenzioni da sottoscrivere, ad avvenuta realizzazione degli interventi, tra il soggetto attuatore e la Regione Piemonte, quale proprietaria dell’infrastruttura realizzata (come da verifiche effettuate in collaborazione con la Direzione regionale Risorse finanziarie e Patrimonio);
- per la realizzazione delle infrastrutture si prevede di ricorrere al c.d. “modello diretto”, che, tramite apposito accordo ex articolo 15 della legge n. 241/1990 da sottoscrivere con il MIMIT, il quale si impegna ad individuare il soggetto attuatore, in possesso delle necessarie competenze, professionalità ed esperienze, risulta il più adeguato a conseguire i risultati attesi nel rispetto delle tempistiche previste;
- la selezione dei siti di intervento avviene tramite la raccolta di manifestazioni di interesse formulate dalle Unioni montane piemontesi, finalizzata all’individuazione su base volontaria delle aree montane non coperte dal segnale mobile sul territorio di competenza;
- si definirà un elenco di siti ammissibili più ampio rispetto alla reale disponibilità risorse, al fine di garantire il necessario margine di possibile sostituzione nelle fasi attuative e realizzative.

Visti:

- la legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il decreto legislativo n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2020, n. 42”;
- la legge regionale n. 1/2025 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione

2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)”;

- la legge regionale n. 2/2025 “Bilancio di previsione finanziario 2025-2027”;

- la D.G.R. n. 12-852 del 3 marzo 2025, di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

- la legge regionale n. 16/2025 “Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027”;

- la D.G.R. n. 5-1482 del 8 agosto 2025 “Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Attuazione della Legge regionale 6 agosto 2025, n. 16 “Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2025 -2027”. Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”.

Dato atto che alla copertura finanziaria del suddetto importo, pari a € 4.000.000,00, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e nei limiti delle risorse stanziare sulla dotazione finanziaria del competente capitolo di spesa, si farà fronte sul Capitolo 242217 “Fondo nazionale per la montagna (FOSMIT) - risorse statali vincolate (l.r. 5 aprile 2019, n. 14)” (Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 0907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni), del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, annualità 2026 e 2027, e che tale importo è stato oggetto di registrazioni contabili con D.D. n. 582/A1615A del 31/07/2025 (accertamento n. 2473 capitolo 23155/2025 e prenotazioni d’impegno n. 3161/2026 e n. 1190/2027).

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad € 4.000.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, nell’ambito dei commi 593 e 595 dell’articolo 1 della legge n. 234/2021 ed in attuazione del decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie dell’11 dicembre 2024, gli indirizzi e le modalità per l’attivazione, in coerenza con i principi della “Strategia italiana per la Banda Ultralarga”, della Misura “Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani”, di cui alla D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025, riportati nell’Allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, con una dotazione finanziaria pari ad € 4.000.000,00;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, energia e territorio, in raccordo e collaborazione con la Direzione regionale Competitività del sistema regionale, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione nel rispetto degli indirizzi riportati nel sopracitato Allegato A;

- che il presente provvedimento, per il suddetto importo pari ad € 4.000.000,00 trova copertura sul Capitolo 242217 “Fondo nazionale per la montagna (FOSMIT) - risorse statali vincolate (l.r. 5 aprile 2019, n. 14)” (Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 0907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni), del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, annualità 2026 e 2027;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

Avverso la presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima

data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Allegato

FOSMIT 2024. D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025. Criteri e modalità per il “POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DIGITALI NEI TERRITORI MONTANI”

1. PREMESSE

Il presente documento riporta, nel rispetto del contesto giuridico e strategico europeo e nazionale in materia di sviluppo delle infrastrutture digitali e della Banda Ultra Larga e sulla base delle attività di mappatura e indagine effettuate a livello nazionale, gli indirizzi e i criteri per l'attuazione della Misura “Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani” finanziata dalle risorse del “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane” (FOSMIT), annualità 2024, così come previsto dalla D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025.

Sono pertanto nel prosieguo definiti, al fine di orientare i successivi atti e provvedimenti attuativi della Misura, gli ambiti di intervento, la modalità di realizzazione delle infrastrutture e quelle di selezione dei siti di intervento.

2. CONTESTO GIURIDICO E STRATEGICO

Con la Comunicazione COM(2021) 118 final “2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade”, la Commissione europea ha fissato traguardi e obiettivi concreti volti a guidare la trasformazione digitale dell'Europa, ispirandosi alla “European Declaration on Digital Rights and Principles”. In particolare, la strategia europea è imperniata su 4 ambiti prioritari e strategici: competenze digitali, infrastrutture digitali sostenibili con utilizzo combinato di tutte le tecnologie di nuova generazione, trasformazione digitale delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici. Per quanto riguarda l'obiettivo di realizzazione infrastrutture digitali sostenibili, tra gli obiettivi europei è previsto che tutte le famiglie dell'Unione Europea possano beneficiare di una connettività “Gigabit” e che tutte le zone abitate siano coperte dalle reti 5G.

In data 3 Marzo 2015 il Governo italiano ha approvato la “Strategia Italiana per la Banda ultralarga”, quale quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga, al fine di ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili.

L'Accordo di programma del 20 ottobre 2015 tra il Ministero dello sviluppo economico (MiSE, ora Ministero delle Imprese e del made in Italy - MIMIT), Invitalia S.p.a. (di seguito, Invitalia) ed Infratel Italia S.p.a. (di seguito, Infratel Italia) ha definito le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti al potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultralarga nelle aree del territorio italiane prive di un livello adeguato di servizio di connettività.

Infratel Italia opera quale società pubblica “in house” del MIMIT ed è controllata al 100% da Invitalia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa, a sua volta interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La società, come disposto dal proprio Statuto, opera quale soggetto attuatore del MIMIT nel settore delle telecomunicazioni con l'obiettivo di colmare il divario digitale e favorire la diffusione di servizi di connettività avanzati su tutto il territorio

nazionale. È responsabile della progettazione, realizzazione e manutenzione di reti in fibra ottica, assicurando l'accesso a internet a banda larga e ultralarga.

In data 11 febbraio 2016 la Presidenza del Consiglio dei ministri, il MISE e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno siglato l'“Accordo Quadro per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi UE 2020” il quale, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015 e ss. mm. ii., ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) necessarie a coprire il fabbisogno delle “aree a fallimento di mercato” o “aree bianche”, ovverosia le aree nelle quali non è presente un'infrastruttura per la banda ultra larga e nessun operatore ha mostrato interesse a investire e nelle quali, pertanto, è necessario e possibile un intervento economico da parte dello Stato.

Nell'ambito e in attuazione del sopracitato Accordo Quadro dell'11 febbraio 2016:

- il MiSE, in qualità di beneficiario, garantisce la realizzazione degli interventi previsti per il tramite del soggetto attuatore Infratel Italia;
- in data 8 giugno 2016, è stato sottoscritto tra il MiSE e la Regione Piemonte l'“Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo della BUL nel territorio della Regione Piemonte” ed è stata successivamente sottoscritta una Convenzione operativa tra Regione Piemonte e MIMIT per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, a valere sulle risorse della programmazione POR FESR 2014-2020.

In data 8 marzo 2023 è stato siglato tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il MISE e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano l'Addendum all'Accordo Quadro dell'11 febbraio 2016, che ha modificato e integrato tale atto, in relazione ad alcune disposizioni concernenti le risorse finanziarie necessarie e il cronoprogramma degli interventi.

Conseguentemente, con l'“Addendum all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga” tra Regione Piemonte e MiSE siglato in data 27 luglio 2023 sono state apportate modifiche e integrazioni al Accordo tra la Regione Piemonte e il MiSE del 8 giugno 2016.

L'Accordo di programma stipulato il 24 settembre 2020 tra MiSE, Invitalia e Infratel Italia disciplina i rapporti tra le parti per quanto concerne la realizzazione di tutte le attività finalizzate al potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per il conseguimento organico degli obiettivi della “Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga” e definisce le modalità per l'affidamento ad Infratel Italia dell'attuazione degli interventi di competenza del Ministero miranti complessivamente ad ampliare le opportunità di accesso alla rete nonché la diffusione e la penetrazione nei territori della banda larga e della banda ultralarga.

In data 25 maggio 2021 è stata approvata dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD) la “Strategia italiana per la Banda Ultralarga - Verso la Gigabit Society”, che ponendosi in continuità con la precedente e analoga Strategia varata nel 2015, definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel 2016 e nel 2021 rispettivamente con la Comunicazione COM/2016/0587 final relativa alla “Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea” e la sopracitata Comunicazione COM (2021) 118 final.

La Strategia si articola in più Piani di intervento pubblico finalizzati alla copertura delle aree geografiche in cui l'offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato è assente o insufficiente, e si prevede lo sarà anche nei prossimi anni. Tra questi, si richiamano in particolare i Piani “Aree bianche”, “Italia a 1 Giga” e il Piano “Italia 5G” aventi, rispettivamente, i seguenti obiettivi:

- “Piano Aree Bianche”, approvato nel 2015 dal Governo italiano: realizzazione, nelle aree a fallimento di mercato (aree bianche) presenti sull’intero territorio nazionale, tramite un modello ad “intervento diretto”, di una rete di proprietà pubblica messa a disposizione, attraverso un concessionario, degli operatori per attivare servizi a banda ultra larga per cittadini ed imprese;
- “Piano Italia 1 Giga”, approvato il 27 luglio 2021 dal CITD: realizzazione di infrastrutture di rete a banda ultra larga che garantiscano la velocità di trasmissione di almeno 1 Gbit/s sull’intero territorio nazionale al 2026, collegando i civici delle unità immobiliari nei quali non è presente, né lo sarà entro i prossimi cinque anni, alcuna rete idonea a fornire velocità di almeno 300 Mbit/s in download nell’ora di picco del traffico;
- “Piano Italia 5G”, approvato il 25 maggio 2021 dal CITD: incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato attraverso una serie di misure coordinate: diffusione di connettività 5G lungo i “corridoi europei”, “backhauling” di fibra ottica su strade extraurbane ad elevato traffico per supportare l’adozione di applicazioni in 5G in settori fondamentali quali sicurezza, logistica e turismo, realizzazione di infrastrutture mobili 5G nelle aree in cui, ad esito della mappatura delle reti mobili, residuino situazioni di fallimento di mercato. Tra le azioni del Piano hanno particolare rilievo il “rilegamento” in fibra ottica più di 10.000 siti radiomobili esistenti e a realizzare nuovi siti radiomobili 5G in più di 1.200 aree del Paese.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano (PNRR), approvato dal Governo il 29 aprile 2021, ha destinato il 27% della propria dotazione finanziaria alla tematica della transizione digitale, di cui 6,7 miliardi di euro per progetti che costituiscono la Strategia Nazionale per la Banda Ultralarga.

In data 6 luglio 2023, il CITD ha approvato la “Strategia Italiana per la Banda Ultralarga 2023-2026”, che intende contribuire alla digitalizzazione del “Sistema Paese”, anche attraverso il rilancio del settore delle telecomunicazioni, per rispondere alle necessità e bisogni di cittadini-utenti ed imprese, supportando l’offerta e la domanda di connettività e servizi innovativi.

Tale nuova strategia si propone il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rilanciare il settore delle telecomunicazioni, definendo un percorso condiviso per favorire investimenti pubblici e privati e la cooperazione fra settore pubblico e privato e privato;
- completare i piani pubblici in corso e definire la loro evoluzione, adottando le correzioni e le modifiche necessarie, in linea con la futura evoluzione del mercato delle telecomunicazioni;
- favorire la diffusione di reti di nuova generazione e servizi innovativi 5G, sostenendo la realizzazione di una infrastruttura 5G per assicurare copertura continua in mobilità.

L’articolo 22 del decreto legislativo n. 259/2003 “Codice delle Comunicazioni elettroniche” prevede che:

- al comma 4, il MIMIT realizza una mappatura geografica che include le informazioni di previsione sulla copertura delle reti a banda larga, comprese le reti ad altissima capacità, all’interno del territorio nazionale, relative a un arco temporale predefinito dal Ministero medesimo, ai fini dell’accertamento degli elementi istruttori necessari per la definizione e adozione di interventi di politica industriale di settore, comprese le indagini richieste per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato. Tale mappatura di previsione contiene tutte le informazioni pertinenti, comprese quelle sulle installazioni pianificate, dalle imprese

o dalle autorità pubbliche, di reti ad altissima capacità e di importanti aggiornamenti o estensioni delle reti a una velocità di download di almeno 300 Mbps;

- al comma 4-bis, nella fase di mappatura di cui al comma 4, le informazioni rilasciate dalle imprese sui piani di installazione delle reti hanno natura di dichiarazioni vincolanti ed implicano l'obbligo per le imprese di riferire al MIMIT e all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (di seguito, AGCom), secondo le tempistiche predefinite dal Ministero, in merito allo stato di implementazione dei piani di installazione delle reti oggetto di dichiarazione;
- al comma 5, il MIMIT, sulla base delle informazioni raccolte e delle previsioni acquisite a norma del comma 1 e del comma 4, può designare aree con confini territoriali definiti in cui abbia accertato che nessuna impresa o autorità pubblica abbia installato o intenda installare una rete ad altissima capacità o realizzare importanti aggiornamenti o estensioni della rete che garantiscano prestazioni pari a una velocità di download di almeno 300 Mbps. Il Ministero pubblica le aree designate anche in formati aperti, standardizzati e interoperabili e, per il tramite della Piattaforma digitale nazionale dati (PDND), resi accessibili alle Regioni ed enti locali.

La legge n. 131/2025 “Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane”, all'articolo 11 “Servizi di comunicazione”, comma 1, sancisce che “La continuità dei servizi di telefonia mobile e delle connessioni digitali, la copertura dell'accesso alla rete internet in banda ultralarga e l'eliminazione delle barriere che lo limitano nonché il sostegno alla digitalizzazione della popolazione attraverso il contrasto del divario digitale e culturale rappresentano una priorità per lo sviluppo socio-economico dei territori montani, con specifico riguardo ai comuni soggetti a maggiore rischio di spopolamento”.

3. MAPPATURA NAZIONALE DEI SERVIZI DI CONNETTIVITÀ

Su incarico del MIMIT, tramite specifiche convenzioni e accordi, Infratel Italia ha effettuato, negli ultimi anni, una approfondita attività di mappatura dei servizi di connettività. Tra le mappature effettuate, si richiamano, in particolare, le seguenti:

- nell'anno 2024, la mappatura della copertura del territorio nazionale con reti mobili in tecnologia 4G e 5G, in linea con quanto previsto ai paragrafi 72 e 73 degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga, diffusi attraverso la comunicazione - C (2022) 9343 final del 12 dicembre 2022 e con quanto disposto dagli articoli 22 e 30 del d.lgs. 259/2003. Tale mappatura è stata effettuata in linea con quanto previsto dalla Decisione della Commissione europea “State Aid SA.100557 (2022/N) – Italy - RRF - Italian 5G” che prevede che Infratel Italia, in qualità di Soggetto attuatore, è tenuto a monitorare, periodicamente, nell'arco temporale di riferimento del Piano Italia 5G, lo stato di avanzamento degli investimenti privati, dichiarati dagli operatori in occasione delle mappature svolte da Infratel Italia nel 2021. L'attività ha riguardato l'intero territorio nazionale con lo scopo di verificare quali sono le aree già coperte da reti mobili 4G e 5G o che lo saranno in base ai piani di copertura degli operatori nel periodo di riferimento (2023-2026), evidenziandone le caratteristiche anche in termini di backhaul delle stazioni radio base (“SRB”);
- nell'anno 2025, la mappatura delle reti fisse, in linea con quanto previsto dagli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga, adottati dalla Commissione europea, (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 2023/C 36/01) ed in conformità con quanto disposto dalla Decisione della Commissione europea “State Aid

SA.63170 (2021/N) - RRF - Italy - Plan 1 Gbps". Tale mappatura ha riguardato tutte le aree del Paese con i seguenti obiettivi: verificare il mantenimento degli impegni di copertura assunti, ai sensi del paragrafo 65 degli Orientamenti Europei al tempo vigenti, dagli operatori che hanno risposto all'avviso relativo alla mappatura svolta nel 2021, alla mappatura relativa ai civici di prossimità, svolta nel secondo semestre 2024; ottenere l'evidenza di nuovi interventi attuati o pianificati a partire dall'anno 2025 e fino al 31 dicembre 2028; valutare il livello di copertura mediante tecnologie in grado di permettere una velocità di picco maggiore di 300 Mbps.

In base agli esiti delle citate mappature, ai sensi del sopracitato comma 4 dell'art. 22 del d.lgs. 259/2003 possono essere definiti eventuali ulteriori interventi pubblici, come previsto nella sopracitata "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga 2023-2026".

Negli ultimi anni, l'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani (UNCEN) ha svolto e sta svolgendo specifiche indagini, su tutto il territorio nazionale, finalizzate a rilevare le aree del Paese nelle quali la copertura della rete mobile è assente o presenta un segnale non performante in quanto non sufficiente ad assicurare gli utilizzi "di base" dei dispositivi mobili quali l'effettuazione di chiamate telefoniche, l'invio di messaggi o la navigazione in internet. Nel contesto di tale indagine, i cittadini e gli amministratori pubblici interessati provvedono alla compilazione di un apposito modulo online, segnalando i siti specifici dove il segnale mobile è assente o insufficiente. L'obiettivo prioritario dell'indagine è quello di contribuire a sollecitare interventi pubblici nelle zone non adeguatamente coperte dalla rete mobile. Le risultanze di tali indagini sono messe a disposizione, da parte di UNCEN, alle amministrazioni pubbliche competenti.

4. FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE, ANNUALITÀ 2024

La legge n. 234/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", all'articolo 1, commi 593 e 595, al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome, ha istituito il "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" (FOSMIT), prevedendo che sia utilizzato per finanziare una serie di interventi, tra cui iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali.

Con il decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie dell'11 dicembre 2024, di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, relativamente agli interventi di competenza regionale e degli enti locali, è stato assegnato alla Regione Piemonte, per l'annualità 2024, l'importo complessivo di € 23.039.572,22.

Con la D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025, in attuazione al suddetto DM dell' 11 dicembre 2024, sono state approvate le schede per la richiesta di erogazione delle risorse del "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - annualità 2024", per un importo complessivo pari a € 23.039.572,22, rinviando a successive deliberazioni della Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità per selezionare i relativi beneficiari.

Tra le schede approvate dal suddetto provvedimento, la Misura di cui alla lettera g) della Scheda 2), denominata "Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani", con una dotazione finanziaria pari a € 4.000.000,00 è destinata a finanziare interventi per la riduzione del divario digitale nelle aree montane, al fine di contrastare lo spopolamento delle stesse e promuovere la competitività delle attività economiche locali. La medesima Scheda 2 prevede che "con successiva

deliberazione della Giunta regionale saranno definiti i criteri e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa riguardante il potenziamento delle infrastrutture digitali".

5. DOTAZIONE FINANZIARIA DELLA MISURA

La dotazione finanziaria della Misura "Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani" è pari a € 4.000.000,00.

La fonte di finanziamento è il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) – Annualità 2024, come previsto dalla sopracitata D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025.

6. AMBITI D'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Le attività di mappatura e indagine realizzate negli ultimi anni rispettivamente da Infratel Italia S.p.A. e UNCEM (cfr. par. 3) ha evidenziato come siano tuttora presenti sul territorio regionale piemontese ampie aree, prevalentemente concentrate in contesti montani e rurali, nelle quali permane assenza di segnale di telefonia mobile o nelle quali l'intensità di tale segnale non è adeguata a consentire gli utilizzi essenziali dei dispositivi mobili.

Tale situazione costituisce, per le aree individuate, un significativo ostacolo per lo sviluppo economico e il mantenimento dei servizi essenziali, ovverosia i presupposti fondamentali per consentire il permanere della popolazione residente nei centri montani e rurali, attrarre in misura sempre maggiore e sostenibile turisti e villeggianti ed evitare fenomeni di spopolamento, abbandono dei centri abitati e depauperamento del tessuto economico e sociale. Si pongono, inoltre, significative problematiche in relazione alla sicurezza degli escursionisti e, in generale, di coloro che effettuano attività sportive, ricreative turistiche negli ambienti naturali montani, in un contesto di sempre maggiore stagionalizzazione della frequentazione delle zone montane.

I programmi di intervento pubblico in attuazione delle Strategie e dei Piani sopracitati possono essere attuati attraverso diversi "modelli" di intervento, tra i quali si citano i seguenti:

- modello "diretto", sulla base del quale l'infrastruttura, una volta realizzata mediante appalto pubblico, resta di proprietà pubblica e viene messa a disposizione degli operatori di telecomunicazione, mediante la cessione di diritti d'uso sulle infrastrutture o sulle singole fibre ottiche in modalità IRU (Indefeasible Right of Use), per l'offerta dei servizi agli utenti finali (cittadini, imprese o Pubbliche Amministrazioni);
- modello "a contributo", sulla base del quale gli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture per la banda ultra larga sono presentati da operatori di telecomunicazioni e sono finanziati con risorse pubbliche entro una percentuale definita. In questo caso, l'infrastruttura realizzata resta di proprietà dell'operatore di telecomunicazioni aggiudicatario;
- modello "a concessione", nel quale il concessionario di lavori per una rete a banda ultra larga, individuato con una gara pubblica, ha il compito di costruire, mantenere e gestire dal punto di vista tecnico/commerciale, sulla base degli obblighi stabiliti nell'atto di concessione, la rete, che rimane di proprietà pubblica.

L'ambito di intervento risulta essere identificato nella realizzazione di infrastrutture per la rete mobile 5G in aree del territorio regionale localizzate in Comuni classificati "montani" o nelle zone montane di Comuni "parzialmente montani" ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale n. 826-6658 del 12 maggio 1988 "Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura", che sono qualificabili, ad esito della mappatura delle reti mobili effettuata da Infratel Italia nell'anno 2024, o più recente qualora disponibile, quali aree a "fallimento di mercato".

Nello specifico si prevedono: la realizzazione di infrastrutture (ovverosia strutture di sostegno, quali ad es. i tralicci) per nuove stazioni radio base o "Base Transceiver Station" (BTS) per la tecnologia 5G; realizzazione di collegamenti di "backhauling" delle BTS di nuova realizzazione o esistenti, laddove l'intervento risulti sostenibile dal punto di vista tecnico-economico, con la finalità di garantire la massima qualità del servizio di telefonia mobile offerto.

Le infrastrutture di nuova realizzazione, che rimangono di proprietà della Regione Piemonte, come sarà disposto con successivo provvedimento della Giunta regionale, saranno successivamente messe a disposizione, in modalità equa e non discriminatoria, sia degli operatori di telefonia mobile sia degli operatori che forniscono servizi di connessione a rete fissa con tecnologia "Fixed Wireless Access" (FWA).

La gestione delle infrastrutture realizzate sarà posta in capo al soggetto attuatore, per il periodo e con le modalità che saranno definiti da appositi atti da sottoscrivere, ad avvenuta realizzazione degli interventi, tra il soggetto attuatore e la Regione Piemonte, proprietaria dell'infrastruttura realizzata.

Le infrastrutture sono realizzate sulla base del c.d. "modello diretto", tramite la stipula di apposita Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), il quale si avvale di un soggetto attuatore in possesso delle necessarie competenze, professionalità e di esperienza pluriennale nelle attività di realizzazione delle strategie e dei piani pubblici finalizzati all'implementazione della Banda Ultra Larga.

Il soggetto attuatore individuato dovrà provvedere alla pianificazione, progettazione, realizzazione e successiva gestione di infrastrutture di rete tecnologicamente "neutre" rispetto agli operatori ed ai diversi soggetti abilitanti ai servizi ed ai contenuti integrando, senza duplicarle, le nuove reti nelle infrastrutture esistenti, rispettando gli orientamenti europei in materia.

7. SELEZIONE DEI SITI DI INTERVENTO

La selezione dei siti di intervento avviene attraverso tre principali fasi, come nel seguito sinteticamente rappresentate:

I) raccolta, da parte del Responsabile del procedimento, di manifestazioni di interesse formulate dalle Unioni montane piemontesi per il territorio di propria competenza, finalizzata all'individuazione delle aree montane non coperte da reti mobili 4G e 5G e/o che non lo saranno in base ai piani di copertura degli operatori come risultante della mappatura pubblicata sul sito internet di Infratel Italia (<https://www.infratelitalia.it>) e sulle quali gli enti propongono l'intervento regionale;

II) valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute da parte della Regione, in collaborazione con il soggetto attuatore individuato dal MIMIT, eventualmente prevedendo la consultazione, in condizioni di assoluta parità, degli operatori di telefonia mobile.

La valutazione delle manifestazioni di interesse è volta a definire le aree di intervento, sulla base di specifici criteri che si riportano nel seguito, a titolo non esaustivo:

- effettiva assenza di copertura mobile ed effettiva qualifica dell'area individuata quale area "a fallimento di mercato";
- individuazione da parte dell'Unione montana territorialmente competente delle aree di possibile realizzazione dei siti radiomobile, prioritariamente su terreni di proprietà o in disponibilità degli Enti aderenti all'Unione e privi di vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento o nei quali i vincoli presenti, in ogni caso, assicurino la realizzazione di una infrastruttura in grado di raggiungere con efficacia gli obiettivi previsti;
- presenza di impegno dell'ente territoriale competente a concedere le autorizzazioni di propria competenza per la realizzazione dell'infrastruttura;
- presenza nelle aree interessate di popolazione residente e/o di rilevanti flussi turistici ed escursionistici;
- valutazione del numero di operatori di telefonia potenzialmente interessati all'utilizzo dei siti;
- area di intervento esclusa dai Piani di intervento pubblico già posti in essere dallo Stato o dalla Regione o nella quale detti Piani abbiano registrato un esito negativo.

III) Individuazione, sulla base di specifici punteggi assegnati sulla base di uno o più criteri tra quelli riportati al punto precedente, di un elenco di siti ammessi nel Piano di intervento.

Si prevede la definizione di un elenco di siti ammissibili più ampio rispetto alla reale disponibilità risorse, al fine di garantire il necessario margine di possibile sostituzione nelle fasi attuative e realizzative.

L'elenco è da approvare con deliberazione della Giunta regionale, che nel medesimo provvedimento disporrà anche sulla proprietà delle infrastrutture da realizzarsi.

8. Aiuti di Stato

Trova applicazione il regime di esenzione dalla notifica prevista ed il Responsabile del procedimento procederà all'informativa ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 come modificato dal regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 (L 167) -30.6.2023 ("GBER").

9. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la Direzione regionale Ambiente, energia e territorio, Settore "Sviluppo della Montagna" che si raccorda e collabora con la Direzione regionale Competitività del sistema regionale, al fine di:

- definire ed approvare uno schema di convenzione da sottoscrivere con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per l'attuazione della misura;

- avviare, con specifico provvedimento dirigenziale, la raccolta delle manifestazioni di interesse formulate dalle Unioni montane piemontesi, finalizzata all'individuazione, su base volontaria, delle aree montane non coperte dal segnale mobile sul territorio di competenza e sulle quali gli Enti ravvisano la necessità di intervento regionale.